

Gazzetta del Sud 13 Novembre 2001

Giustiziato nella sala giochi

SIRACUSA - Gli hanno sparato un colpo solo di fucile che lo ha raggiunto alla nuca. È stato così "giustiziato" Carmelo Romeo, 51 anni, soprannominato "manitta", nella sua sala giochi in via Torino, nel popoloso quartiere della Borgata a Siracusa.

La polizia di Siracusa indaga a tutto campo sull'omicidio dell'uomo, un volto il suo ben conosciuto dalle forze dell'ordine. La vittima, infatti, era stata coinvolta in inchieste per spaccio di stupefacenti e recentemente aveva reso dichiarazioni nell'ambito di alcune operazioni antidroga. Negli anni '70, inoltre, era stato anche condannato per omicidio.

Sull'assassinio di Carmelo Romeo indaga oltre alla magistratura siracusana anche la Direzione distrettuale antimafia di Catania.

Secondo quanto ricostruito dagli agenti della squadra mobile il killer, anche se sembra molto probabile che ad agire possano essere state due o tre persone, ha appena varcato la soglia di ingresso della sala giochi di via Torino esplodendo un colpo di fucile calibro 12 caricato a pallini verso Carmelo Romeo che si trovava dietro il bancone. L'uomo avrebbe tentato la fuga ma i pallini lo hanno centrato alla nuca, poco sopra l'orecchio. L'uomo è morto sul colpo. È probabile che i killer indossassero dei caschi da motociclista. In ogni caso nessun testimone ha assistito alla scena o ha visto qualcuno scappare.

Sembra che Romeo da qualche tempo abitasse nella sala giochi, Aveva lasciato la sua abitazione posizionando una brandina all'interno del locale.

Gli investigatori stanno ora verificando se il delitto

possa essere collegato con il ferimento con un colpo di bottiglia della vittima avvenuto un paio di mesi fa nella stessa sala giochi. Alcuni giovani lo avevano rapinato di alcune centinaia di migliaia di lire dopo avergli chiesto dello stupefacente. Ma lui aveva poi dichiarato alla polizia di aver tagliato ogni rapporto con gli ambienti dello spaccio di stupefacenti. Se i due episodi fossero in qualche maniera collegati, potrebbe anche trattarsi di una vendetta. In ogni caso la pista battuta con maggiore insistenza è quella che conduce proprio agli "affari" connessi col "mercato" della droga.

Alessandro Ricupero

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS